

Nuove norme, scuola di edilizia

Il decreto in vigore dal luglio 2009 fissa criteri che modificano radicalmente il settore. In un ciclo di tre incontri, il Collegio costruttori ne approfondisce gli aspetti tecnici

BRESCIA Si fa presto a dire nuove norme. In un settore come l'edilizia, l'intervento del legislatore si traduce in modalità costruttive rinnovate, più moderne e sicure, ma anche più complesse e onerose nell'applicazione. Soprattutto se, come nel caso del Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2008, le novità introdotte sono contenute in un documento di 500 pagine che ha di fatto rivoluzionato la precedente normativa.

Un testo che ha recepito i recenti codici europei in campo edilizio, con prescrizioni che coinvolgono tutti gli operatori del settore, dai progettisti ai direttori dei lavori, dai committenti alle imprese costruttrici fino ai colaudatori.

In realtà, dal febbraio 2008, l'entrata in vigore della norma è slittata, o meglio è stata prorogata, fino al luglio 2009. E se dopo il terremoto di aprile in Abruzzo il Governo non si fosse trovato di fronte alla necessità di stringere sulla sicurezza in campo edile, specialmente sulle tecniche antisismiche, si sarebbe dovuto aspettare fino al luglio 2010 prima di vedere applicate le nuove norme.

Il decreto in tre lezioni

La conferenza tenuta lunedì pomeriggio nella sede del Collegio Costruttori di Brescia da Giovanni Plizzari, ordinario di Tecnica delle costruzioni della Facoltà di Ingegneria di Brescia, è servita proprio ad affrontare in maniera organica e dettagliata il contenuto del decreto.

In particolare, dopo l'introduzione generale al documento, Plizzari si è concentrato sui materiali per la costruzione e sulle relative prescrizioni, dato che nei prossimi appuntamenti del 4 e del 30 marzo, Ezio Giuriani (Facoltà di Ingegneria) e Nevio Romelli (esperto in sistemi di qualità e controllo tecnico delle opere) approfondiranno rispettivamente le forze sismiche e i sistemi di controllo qualità. Tre lezioni per sviscerare i vari punti del decreto, un ciclo di incontri organizzato dal Gruppo Giovani del Collegio Costruttori, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia.

«Le nuove norme hanno cambiato in maniera significativa il modo di concepire le costruzioni - spiega Fabio Rizzinelli, presidente del Gruppo Giovani -. Per questo intraprendiamo questo percorso di approfondimento per supportare gli associati nella comprensione e nel recepimento del decreto. Teniamo molto alla collaborazione con l'Università, in quanto crediamo che il rapporto tra

impresa e mondo accademico possa dare risultati importanti».

Il concetto di vita utile

Necessariamente tecnico e ricco di particolari, l'intervento di Giovanni Plizzari si è aperto con una serie di immagini dell'Aquila e degli altri centri colpiti dal terremoto scattate dallo stesso professore durante la sua ispezione negli edifici danneggiati in qualità di consulente.

«Le carte sono sempre a posto finché non succede qualcosa di grave» ha commentato in maniera provocatoria Plizzari, riferendosi al fatto che i fabbricati in questione fossero del tutto in linea con la normativa antisismica. Almeno sui documenti, non nella pratica.

Da questo punto Plizzari è partito per spiegare la grande novità alla base della nuova normativa: «L'idea innovativa è racchiusa nel concetto di vita utile, per le costruzioni deve essere di 50 anni. In questo modo, si è passati ad una concezione prestazionale del manufatto, in quanto deve appunto essere in grado di fornire determinate prestazioni». Prestazioni garantite anche dall'uso di materiali identificati, qualificati e certificati in maniera sempre più restrittiva.

Prima della lezione Giuliano Paterlini, vicepresidente del Collegio Costruttori, ha spiegato ai circa 200 partecipanti che «negli ultimi anni, il nostro settore è stato travolto da una serie di adempimenti normativi che hanno migliorato la qualità delle nostre costruzioni, ma che hanno an-



SCATTI DALL'AULA

Nella foto in basso, da sinistra Fabio Rizzinelli, presidente dei Giovani Costruttori, Giovanni Plizzari, ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di ingegneria di Brescia, e Giuliano Paterlini, vicepresidente del Collegio Costruttori

che complicato la vita e fatto lievitare gli oneri per le imprese. Le nostre case sono adesso più solide, sicure, pluricertificate, più rispettose dell'ambiente. Il difetto è che costano troppo. La sfida dunque che i giovani devono affrontare è quella di trovare

sistemi per costruire rispettando standard elevati, ma abbassando i costi. Altrimenti realizzare interventi edilizi sarà sempre meno conveniente».

Emanuele Galesi